

## Presentazione “Africa e Mediterraneo”

A partire dal 1997, un gruppo di lavoro riunito attorno alla rivista [Africa e Mediterraneo](#) ha cominciato ad organizzare progetti di comunicazione, educazione e ricerca allo scopo di approfondire la conoscenza sociale e culturale dell’Africa contemporanea e di contribuire alla convivenza tra le persone di diverse origini che i flussi migratori hanno portato in Europa. Progetti espositivi, ricerche, interventi nelle scuole e con il pubblico sono stati e sono le azioni che abbiamo messo in campo, sia collaborando in ampi partenariati europei, sia lavorando su piccoli territori.

Formalizzata in associazione nei primi anni 2000, Africa e Mediterraneo ha giocato un ruolo pionieristico nello studio e nella promozione della produzione espressiva e culturale africana, in Italia e non solo: ha realizzato la prima esposizione d’arte contemporanea panafricana avente un approccio critico (*Transafricana* nel 2000 a Bologna); ha portato in Italia la grande mostra *L’Afrique par elle-même* (Bologna 2001), frutto della prima ricerca organica sulla fotografia africana realizzata da *Revue Noire*; ha condotto la prima indagine, documentata in un’esposizione e un catalogo, sul fumetto di tutta l’Africa con il progetto *Matite Africane* (Bologna 2001). La nostra associazione ha promosso dal 2002 il *Premio Africa e Mediterraneo per il migliore fumetto inedito di autore africano*, l’unico dedicato ad autori di tutta l’Africa. In seguito, il lavoro di promozione del fumetto, grazie al quale Africa e Mediterraneo ha acquisito una collezione unica al mondo di tavole originali a fumetti, ci ha portato a costruire esposizioni in diversi luoghi, alcuni dei quali molto prestigiosi, come il Museo d’Arte-Loggetta Lombardesca di Ravenna, la Commissione Europea a Bruxelles, Le Centre Belge de la Bande dessinée di Bruxelles, lo Studio Museum in Harlem (New York), la Biennale di Venezia, e a essere presente in importanti festival come il Salone del Libro di Francoforte, il festival del Fumetto di Bucarest e il Festival Internazionale di fumetto di Amadora in Portogallo, il festival BilBolBul di Bologna.

Il progetto [Africa comics](#) è intervenuto con incontri, laboratori e mostre anche in Africa, all’Escola de Artes Visuais di Maputo, a Dakar durante la Biennale d’arte, al Festival Cocobulles di Abidjan e a Cape Town all’Iziko museum.

Il *know how* acquisito con questo progetto è stato poi messo a frutto in tanti altri progetti educativi e comunicativi, con artisti e creativi africani e legati all’immigrazione, come [Valori comuni](#), [Approdi](#), [Manifesta!](#), [Comics for Equality](#).

Per trasmettere messaggi e promuovere un pensiero di apertura al dialogo e all’integrazione tra culture differenti, Africa e Mediterraneo ha scelto come metodologia prioritaria la collaborazione con artisti e creativi di origine africana e legati all’immigrazione. Questa scelta si basa sulla convinzione che il lavoro creativo di autori di diverse origini sia uno strumento efficace per comunicare le idee e le informazioni che è necessario mettere in circolo per accompagnare la costruzione di una società aperta alla convivenza interculturale.

Africa e Mediterraneo promuove un’idea di convivenza che parte dalla consapevolezza che il cambiamento deve coinvolgere i cittadini migranti, i nativi, ma anche i servizi pubblici e le strutture della società civile, partendo dai principi della responsabilità e della partecipazione. La sfida è sostenere le comunità locali nella ricerca di un dialogo interculturale capace di far emergere ciò che vi è in comune per poi affrontare le diversità senza paure reciproche in una logica di arricchimento reciproco.

L’apertura al confronto con i cittadini immigrati e con le popolazioni sinti e rom può rappresentare una grande occasione per le stesse comunità accoglienti per la riflessione sul proprio modello di sviluppo e sulla propria capacità di proporre valori. Non da ultimo, Africa e Mediterraneo tiene in forte considerazione il fenomeno delle seconde (o nuove) generazioni di immigrati che presentano caratteristiche e bisogni diversi rispetto alla prima generazione, nonché quello dei richiedenti asilo e rifugiati, che costituiscono una sfida attualissima per la convivenza e il sistema dei servizi.